CAMERA DEI DEPUTATI

Interrogazione a risposta scritta

Claudio Cominardi

COMINARDI - Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. - Per sapere - premesso che:

-nella provincia di Brescia persiste da anni un'emergenza sanitaria ed ambientale dovuta ad un'elevata concentrazione di inquinanti;

-in data 3 agosto 2013, appariva sul quotidiano *brescia.corriere.it,* la notizia che secondo l'Osservatorio epidemiologico dell'Asl di Brescia, nella provincia i tumori sono la prima causa di mortalità, pari al 34 per cento dei decessi complessivi;
su tutti i 12 distretti sanitari (esclusa la Valcamonica), lo studio mostra come, a livello provinciale, il distretto sanitario di Monte Orfano, che comprende una buona fetta di Franciacorta (da Adro ad Erbusco e da Palazzolo a Pontoglio) registra un più 4,7% per tutti i tumori, un eccesso del 4,5% anche per i distretti di Brescia Ovest (da Castegnato a Castelmella, da Rodengo Saiano ad Ospitaletto) e per quello di Brescia città;

-in data 14 maggio 2014, secondo un articolo del Fattoquotidiano.it che riprendeva il rapporto <<Sentieri>> dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Artium (Associazione italiana registro tumori), vi sarebbe una correlazione diretta tra **Pcb**, **diossine**, i veleni dell'industria chimica "Caffaro" che hanno devastato il territorio e l'aumento delle **neoplasie nella città di Brescia;**
sempre nello stesso articolo l'epidemiologo Paolo Ricci, responsabile dell'Osservatorio, dopo aver firmato insieme ad altri ricercatori il terzo rapporto dello studio Sentieri ha chiesto le dimissioni dei vertici Asl di Brescia per aver negato le conseguenze sanitarie dell'inquinamento da diossine;

-in data 14 novembre 2014 compariva sulla testata on line *Bresciaoggi.it*, un articolo riguardante l'ordinanza sindacale emanata dal Comune di Brescia nel 2013 a seguito delle indicazioni dell'Asl, e reiterata nel 2014, che consente di calpestare terreni con l'erba dove si superano i limiti di presenza di Pcb e diossina, «senza che sia stata compiuta l'analisi di rischio» come dichiarato dallo storico ambientalista bresciano, Marino Ruzzenenti, che ha inoltre condannato «il negazionismo dell'Asl bresciana, la cui offensiva si sta intensificando, nonostante non esista in Italia un luogo più avvelenato di Brescia, peggio della Terra dei fuochi, peggio di Taranto»

-a giudizio dell'interrogante, nonostante gli studi succedutisi negli anni sulle incidenze tumorali, è preoccupante che ancor oggi non vi sia rilievo delle ragioni che determinano tali patologie :-

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti riportati in premessa e se intendano proporre soluzioni, per quanto di loro competenza, al fine di difendere il diritto alla salute dei cittadini come sancito dall’articolo 32 della Costituzione, intervenendo su questa preoccupante emergenza sanitaria, anche attraverso un'indagine epidemiologica da parte dell'Istituto superiore della Sanità

COMINARDI ALBERTI BASILIO SORIAL